



AL DIRIGENTE F.F. U.O. C.
MONITORAGGIO e CONTROLLI
dott. Claudio Marro

OGGETTO: Aggiornamento Piano Direttore della Mobilità Regionale. Procedura di VAS integrata con la Valutazione d'Incidenza. Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Riscontro nota Ente prot. n. 442256 del 27/06/2017) -OSSERVAZIONI-

Con riferimento alla richiesta della Direzione Generale per la Mobilità della Regione Campania, acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 38865 del 27/06/2017, viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dai tecnici della Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmettono in allegato le osservazioni al Rapporto Ambientale finalizzate alla verifica della compatibilità ambientale del Piano.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti.

IL DIRIGENTE U.O.
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Adele Maglione

Allegato 3 pagine

pc/cda



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzione generale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

OGGETTO: Aggiornamento Piano Direttore della Mobilità Regionale. Procedura di VAS integrata con la Valutazione d'Incidenza. Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Riscontro nota Ente prot. n. 442256 del 27/06/2017) -OSSERVAZIONI-

Si riscontra la nota di cui all'oggetto, acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 38865 del 27/06/2017, con la quale è stato trasmesso il rapporto ambientale integrato con la valutazione d'incidenza per le attività di consultazione così come previste dall'art. 13 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

Con riferimento al Piano in oggetto, si rileva che questa Agenzia, consultata ai sensi dell'art. 13 comma 1 del citato decreto, ha trasmesso a codesto rispettabile Ente con nota prot. 724820 del 27/04/2017 le osservazioni al Rapporto Preliminare "per la definizione della portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale".

L'esame della documentazione trasmessa ai sensi del citato comma 5, finalizzato alla verifica della compatibilità ambientale del Piano, ha evidenziato che:

- il "Piano Direttore della mobilità regionale" costituisce lo strumento programmatico alla base della pianificazione della Regione Campania nel settore dei trasporti. Questo Piano, approvato con la DGRC n. 1282 del 5 aprile 2002 (pubblicata sul BURC speciale 23/05/2002), è stato articolato nei vari Piani di Settore (Allegato B - Progetto di Sistema della Metropolitana Regionale; Allegato C - Programma di interventi per il Sistema della Viabilità Regionale; Allegato D - Linee Guida per il Sistema della Portualità Regionale, il Sistema Aeroportuale della Campania e per il Sistema della Logistica e dell'Intermodalità), è soggetto ad aggiornamento tramite successivi Studi – Intese – Accordi nonché declinato, nel tempo, in successivi "Piani Attuativi";
- l'ultimo aggiornamento complessivo della pianificazione regionale degli investimenti nel settore dei trasporti e della mobilità è stato approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 39 del 24 febbraio 2014, pubblicata sul BURC n. 17 del 10 Marzo 2014, che ha confermato la natura "dinamica" del Piano Direttore della Mobilità Regionale e ha individuato gli interventi realistici e maturi sulle diverse componenti del sistema intermodale dei trasporti e della mobilità regionale (sistema ferroviario e metropolitano/TPL regionale; sistema della viabilità; sistema della logistica e intermodalità).
- l'Aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità Regione Campania, approvato con DGR 306/2016, oggetto della presente valutazione, è stato redatto -in coerenza con il quadro definito dalla programmazione europea delle reti TEN-T e dei nuovi indirizzi programmatici nazionali- per consentire l'aggiornamento delle analisi di contesto, necessarie a delineare gli scenari infrastrutturali in Campania con orizzonte 2023;
- nell'ambito del Piano, gli obiettivi e le strategie generali sono state raggruppate in ambiti modali, con riferimento a: la rete ferroviaria nazionale e internazionale, il Sistema della Metropolitana Regionale (SMR) e del TPL, il sistema della viabilità regionale e nazionale, il sistema portuale, logistico e aeroportuale.
- il PDMR individua 491 interventi, alcuni già realizzati o in corso di realizzazione, altri programmati anche attraverso l'individuazione di precise risorse finanziarie e altri ancora semplicemente pianificati; a questi si aggiungono 38 progettazioni definite dal Piano come "azioni di sistema" che non hanno alcuna ricaduta diretta sul territorio (interventi immateriali);

pc/cda

Dall'esame del Rapporto Ambientale e degli allegati si evince che:

- è stata operata una distinzione tra interventi realizzati, in corso di realizzazione, programmati e pianificati. Dal punto di vista della valutazione del piano gli interventi realizzati o in corso di realizzazione possono essere considerati “invarianti”, quindi da tenerne conto solo per la valutazione di eventuali impatti cumulativi, mentre sono gli interventi Programmati e Pianificati a costituire la parte propositiva del piano, ovvero quella da sottoporre a specifica valutazione ambientale.
- è stato definito un quadro delle tipologie di intervento progettuali previste nel PDMR le cui opere e interventi sono da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità oppure a Valutazione di Impatto Ambientale, di competenza statale o regionale, in accordo con i criteri e le soglie dimensionali previste dal dettame normativo nazionale e regionale, ed in linea con quanto richiesto dall'Agenzia in fase di scoping;
- sono stati presi in considerazione i principali documenti programmatici e pianificatori di livello comunitario, nazionale e regionale, ritenuti rilevanti e pertinenti all'ambito d'intervento del Piano stesso e si è proceduto, di conseguenza, alla costruzione di una serie di matrici di valutazione articolate rispetto agli obiettivi del PDMR e gli obiettivi degli altri piani e programmi selezionati anche a seguito delle osservazioni pervenute nella fase di scoping.
- nell'analisi di contesto sono state analizzate buona parte delle componenti ambientali/territoriali presumibilmente interessate dagli effetti del Piano, utilizzando dati/informazioni che consentono di caratterizzare il territorio regionale. Dalla trattazione emerge la mancata analisi della tematica “Rifiuti”.
- l'approccio metodologico utilizzato per la valutazione degli impatti risulta condivisibile a meno della scelta di considerare solo alcune delle componenti ambientali trattate nell'analisi di contesto e presumibilmente interessate dagli effetti del Piano (suolo e rischi naturali, aria e rumore, risorse idriche, biodiversità, paesaggio). Gli effetti stimati sulle diverse componenti sono stati ponderati non solo rispetto alle diverse Tipologie di intervento ma in funzione della Tipologia di operazione prevalente prevista nei diversi progetti (nuova realizzazione, adeguamento) e in funzione dello stato di attuazione degli interventi previsti (livello di maturità progettuale, distinguendo le attività ancora da realizzare rispetto a quelle in corso di realizzazione o concluse) attraverso una differente gradazione o attribuzione dei giudizi valutativi in termini di pressioni e impatti potenziali;
- gli indicatori, così come inseriti nel RA, non risultano essere esaustivi per monitorare i possibili impatti significativi derivanti dalle azioni di Piano. Gli indicatori di contesto considerati sono riferiti solo ad alcune delle componenti analizzate nell'analisi di contesto (qualità dell'aria, rumore, suolo e rischi naturali, aree naturali e biodiversità, ambiente marino e costiero, paesaggio e patrimonio culturale, energia e cambiamenti climatici, popolazione e salute).

Pertanto sulla base di quanto sopra evidenziato questa Agenzia fornisce le seguenti osservazioni:

- qualora gli interventi proposti prevedano un significativo consumo di suolo di procedere all'adozione di adeguate misure compensative, secondo le indicazioni espresse nel nuovo testo base del 20 gennaio 2015 - Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato - del Disegno di Legge C. 2039;

pc/cda

- di integrare la rappresentazione dello stato attuale dell'ambiente con la trattazione della tematica "Rifiuti" la cui trattazione può ritenersi legata alla individuazione di criteri localizzativi e a scelte pianificatorie, nonché alla valutazione di impatti cumulativi che potrebbero generarsi, così come indicato dall'Agenzia in fase di scoping;
- di considerare nella valutazione degli effetti delle singole azioni tutte le componenti ambientali e territoriali già trattate in fase di analisi di contesto;
- di organizzare il piano di monitoraggio intorno ad un set di indicatori che, in coerenza con la scelta delle componenti ambientali/territoriali considerate in fase di analisi e valutazione degli effetti, siano idonei a:
 - verificare l'attuazione e l'efficacia degli interventi (di adeguamento/dismissione e di realizzazione) previsti dal Piano;
 - descrivere qualitativamente/quantitativamente gli effetti delle azioni del Piano sui sistemi ambientali e territoriali interessati e di monitorare la sommatoria degli effetti a livello di area vasta/regionale;
 - fornire orientamenti per i successivi aggiornamenti.

In conclusione tanto si osserva restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

IL DIRIGENTE
U.O. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Adele Maglione